



IL SINDACATO DEI CITTADINI

## **DECRETO LEGGE 65 DEL 21 MAGGIO 2015**

*Analisi e commento a cura del Servizio Politiche Previdenziali UIL*

Il 21 maggio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legge 65 emanato dal Governo a seguito della sentenza numero 70 dell'Alta Corte che ha reso incostituzionale il blocco della perequazione previsto nel 2011 dagli interventi Fornero per i trattamenti superiori alle tre volte il minimo.

### **Analisi**

#### **Indicizzazione pensioni**

Con l'articolo 1 si stabilisce che per gli anni 2012 e 2013 l'indicizzazione venga ripristinata parzialmente, per le fasce escluse, e per i trattamenti fino a 6 volte il minimo:

- 100% fino a 3 volte il trattamento minimo;
- 40% fino a 4 volte il trattamento minimo;
- 20% fino a 5 volte il trattamento minimo;
- 10% fino a 6 volte il trattamento minimo;
- Non è riconosciuta nessuna indicizzarne per i trattamenti superiori alle sei volte il minimo.

Tale rivalutazione agisce sulla totalità dell'importo e non per fasce come invece previsto dalla normativa ordinaria.

Inoltre l'indicizzazione descritta al punto precedente, viene ulteriormente decurtata per il calcolo dell'incidenza che questa avrà sul adeguamento dei trattamenti 2014 e 2015. In altre parole la parte aggiuntava di trattamento prevista per il 2012 ed il 2013 subirà un ulteriore taglio al fine del calcolo dell'indicizzazione 2014, 2015 e 2016.

Ovvero per adeguare il trattamento del 2014 e del 2015 le integrazioni previste per il 2012 e 2013 verranno conteggiate solamente nella misura del 20%.

Tale integrazione sarà maggiorata per i trattamenti previdenziali dal 2016 e conteggiata nella misura del 50%.

Al comma 3 dell'articolo 1 il Governo stabilisce che le somme arretrate spettanti ai pensionati vengano corrisposte dal 1 agosto 2015

## Coefficiente rivalutazione montante contributivo

L'articolo 5 modifica i criteri che determinano il coefficiente di rivalutazione del montante contributivo dei lavoratori stabilendo che il coefficiente di capitalizzazione non possa essere inferiore ad un punto percentuale, ma che nell'eventualità risultasse inferiore la differenza debba essere recuperata nelle successive rivalutazioni.

## Erogazione pensione unificato al 1° del mese

Con l'Articolo 6 il Governo stabilisce che a decorrere dal 1 giugno 2015 è uniformata la data di pagamento delle:

- prestazioni previdenziali corrisposte dall'INPS;
- i trattamenti pensionistici, le indennità di accompagnamento e agli invalidi civili;
- nonché le rendite vitalizie INAIL.

Il pagamento è posticipato al secondo giorno bancario del mese, nel caso il primo fosse festivo.

Dal 2017 detti pagamenti saranno effettuati il secondo giorno bancario di ogni mese.

## Commento

**Con il D.L. n.65 emanato a seguito alla sentenza n.70 dell'Alta Corte che ha reso incostituzionale il blocco della perequazione previsto dagli interventi Fornero, si perde un'occasione per rimettere nel sistema previdenziale parte di quel denaro sottratto, oltre 80 miliardi di euro nel decennio 2012 - 2020.**

**Il diritto alla perequazione per il futuro, che ricordiamo per effetto del blocco Letta sarà soggetto a riduzioni anche per il 2016, non viene ancora ripristinato e ciò causerà un ulteriore perdita del potere di acquisto per i pensionati con un conseguente calo dei consumi. Il Governo, inoltre, prevede nel 2016 per il recupero dell'indicizzazione, persa per effetto del blocco, un adeguamento del trattamento in erogazione di circa 180 € annui per i trattamenti in essere tra le 3 e le 4 volte il minimo pari solamente al 21% della somma dovuta (848 € lordi annui). Così com'è strutturato l'incidenza sulle pensioni attualmente in erogazione sarà, minima, inadeguata rispetto alle somme sottratte in questi anni ai milioni di pensionati che hanno subito il blocco.**

**In un nostro recente studio si evidenzia come applicando le riduzioni all'indicizzazione previste dal Governo un pensionato, con un trattamento tra 3 e 4 volte il minimo, a fronte di 3.074,88 euro lordi spettanti per la mancata indicizzazione 2012 2013 e per gli effetti che questa ha avuto sul 2014 e 2015, avrà 726 euro lordi *una tantum*, il 23,61% di quanto dovuto, percentuale che scende al 4,55 % per le pensioni da 2.700 euro lorde mensili (tra le 5 e le 6 volte**

il trattamento minimo) che riceveranno 278 € di rimborso *una tantum* invece di circa 6.100 € lorde spettanti per i trattamenti arretrati.

Dal 2012 ad oggi per effetto del blocco previsto con il D.L. 201 del 2011 per gli anni 2012 e 2013 e per effetto del blocco introdotto dal Governo Letta con la Legge di Stabilità 2014, sono state sottratte ai pensionati ingenti somme che hanno fortemente inciso sul loro potere d'acquisto. Ad un pensionato che nel 2011 percepiva 1500 € lorde mensili, poco superiore alle 3 volte il trattamento minimo, sono stati sottratti fino ad oggi (da gennaio 2012 a giugno 2015) circa 3080 €, con una perdita sul trattamento in erogazione di 86 € lorde mensili.

La UIL ritiene che il Governo stia dando una risposta non all'altezza delle attese dei pensionati e si mobiliterà affinché il Parlamento ripristini al più presto la piena indicizzazione delle pensioni.

Nello stesso Decreto il Governo interviene in materia di capitalizzazione del montante contributivo ponendo che il tasso da applicare non possa essere inferiore all'1%, ma dispone anche che eventuali integrazioni dovranno essere recuperate sulle prestazioni future.

Tale intervento non risolve assolutamente il problema ma semplicemente lo nasconde redistribuendo l'eventuale perdita su più anni.

La UIL da tempo sostiene che debbano essere rivisti i criteri alla base di tale calcolo con la finalità di porre al sicuro il montante previdenziale dei lavoratori dalle flessioni del Pil. L'azione del Governo è sterile ma può essere un primo segnale di presa di coscienza del problema, che dovrà in fase parlamentare trovare una soluzione definitiva inserendo un'aliquota minima, che non preveda, però, alcuna ripercussione sui futuri coefficienti.